

ha l'obbligo di educare insieme all'intelletto anche la mano, e se deve creare utili morali, deve ancora formare nei giovanetti l'abitudine al lavoro. Di qui deriva la felicità dell'individuo e della collettività, poiché le società formate da uomini laboriosi sono le più ricche, e le società più ricche contribuiscono alla felicità dei loro membri. Oggi, e d'altra parte fu sempre così, il popolo è tanto più potente quanto più è industrioso. Questo si sente ed è da tutti constatato. « L'operaio, ha detto il ministro della P. I. del Wurtemberg, è divenuto il principale personaggio della civiltà moderna, la civiltà più forte e più felice è quella che ci ha dato il migliore operaio ».

Ecco il problema, il terribile problema che si affaccia alla mente di tutti quanti hanno a cuore lo splendore della patria italiana, troppo volgarmente contaminata oggidì dall'ignoranza, che da secoli grava sulle tenere menti dei nostri figli e della incoscienza della propria missione, della singola vocazione!

Evitiamo alle tenere menti tutte quelle astruserie scientifiche religiose incompatibili colle esigenze delle presenti condizioni sociali: solleviamole invece alla sublime concezione, che l'uomo è nato al lavoro, al progresso che richiedono impiego di energia e di volontà, non costringendole a vergognose acquiescenze, cui deleteri effetti si riversano non tanto in privato, quanto in comune danno.

I nostri insegnanti accolgano con buon animo quanto siamo venuti riferendo, e pensino che è in loro potere dare alla patria cittadini coscienti e laboriosi, uomini che non vagolino in astruserie da medioevo, ma che animati da lo spirito di modernità greggino a portare il nome italiano al grado di tutte le nazioni più civili e ricche del mondo moderno.

Così dev'essere intesa la scuola di domani: questo il vero suo scopo.

APPENDICE

35

L'UOMO E IL FIUME

DI

CARLOS HERRERA

Era nera, sinistra, si avanzava come un esercito di innumerevoli spiriti di morte.

Aveva già invaso buona parte del cielo. Poi parve sostare come se l'esercito di spiriti misurasse l'abisso azzurro, prima di lanciarsi in una pugna.

Una gelida folata subitanea scosse con violenza i pioppi prima immobili.

Questi ondeggiarono investiti dal turbine, come se un'enorme invincibile mano si fosse posata su le loro cime, curvandole.

Vinto da indefinibile emozione, rincasò.

Dormì sognando cose confuse: sua madre, il fiume in piena, il mulino circondato; sognò che cercava di fuggire. Si destò a notte alta, madido di sudore per l'affanno.

Mercuriale Generale delle Uve

Moscato bianco al Mg. L. 2,313
Uve bianche » » 1,074
Uve nere miste » » 1,288

N. B. Il mercato della Barbera, per gli effetti della Mercuriale, non è ancora chiuso.

Il caso della Contessa Zamoyska

La Polonia continua ad essere fertile di casi molto interessanti anche fuori del solito campo politico. I giornali parlano di questa gentildonna narrando che fu rapita dai briganti.

Appurate le cose però, questo rapimento (trattandosi d'una bella donna, il rapimento dev'essere duplice) non parrebbe avere le caratteristiche del ratto violento; e tutto ciò con profondo e lagrimevole rammarico dell'avvocato principe locale che vede sfumare un fruttifero processo.

Parrebbe invece che la contessa si sia fatta rapire da codesti attori improvvisati di brigantaggio assolutamente innocuo.

All'apparire della notizia giornalistica io aveva provato un senso di compiacenza pensando che la Polonia conservasse ancora qualche campione di quei briganti i quali avevano un tempo la marca di fabbrica esclusivamente italiana.

Purtroppo in Italia tutto va divenendo sciatto e borghese, persino il partito socialista degenerante in una prudente ed equivoca compostezza liberale. Spariti i briganti dalle nostre foreste e dai nostri monti il nostro bel paese perde la sua più bella caratteristica. Ecco perchè i romanzi della nostra letteratura sono molto psicologici ma altrettanto noiosi.

E' ben vero che i briganti dei bei tempi di Fra Diavolo dalla foresta sono passati all'aspra selva della po-

Quasi si consolò. La vita! la vita!

Voleva vivere ancora! Non aveva l'amore di sua madre? Sul momento fece promessa a se stesso di tornare da lei.

Un lontano brontolio di tuono richiamò la sua attenzione. Il brontolio si avvicinò, finché uno schianto rabbioso fece tremare la casa. Un terribile temporale si riversava sulla campagna. Provò un senso di piacere ascoltando la pioggia che cadeva a torrenti. Però quel temporale gli dava una strana inquietudine.

Le grondaie lanciavano rapidi zampilli sul selciato ciangottando sonoramente. Per quella notte la cosa passò liscia. Nel silenzio si udiva il fragore del fiume farsi più minaccioso. Intanto continuava a piovere. Sorse l'alba, un'alba livida, larvata dalla pioggia insistente. Affacciandosi, guardò in fondo alla pianura verso Cassine.

Il piano e i colli erano velati da una nebbia piovosa. Dal lato della gora scorre il fiume invadere giallognolo la selvetta di acacie, sommer-

litica parlamentare; ma le loro gesta sono molto meno interessanti e l'abito nero e il cappello a stajo non valgono punto i begli abiti di velluto e il cappello a cono.

Tornando alla Polonia, sarebbe curioso veramente conoscere quale intrigo romanzesco si nasconde in questo ratto preparato per ingannare un marito. Non c'è che dire, quando si tratta di ingannare un legittimo consorte, le donne sono ricche di espedienti.

Immaginate voi questo marito che apprende la piacevole notizia del rapimento di sua moglie dopo forse che questa si era da lui allontanata colla promessa di tornare nel giorno istesso? Ove si sarà trovato al momento del ratto il terzo personaggio della commedia o *vaudeville*? E come sarà avvenuto questo assalto in piena regola operato da gente armata e magari mascherata, come nei romanzi cavallereschi?

Immaginate le risatine sommesse della bella contessa, perchè suppongo sia bella, quando si sarà vista circondata dai briganti capitani forse dal terzo personaggio suaccennato?

I romanzieri italiani anzichè non pensavano che si potesse ancora scrivere un capitolo così ricco di sorprese e di comicità.

Il più curioso è che il conte marito, per consolare se stesso e per salvarsi dai frizzi degli amici vuole ad ogni costo far sapere che la burla è una cosa seriissima. Indovinate voi le risate e i commenti della città intorno a questo incidente che doveva finire in Corte d'Assise e che non andrà neppure in Tribunale? No, l'ordine non regna più in Varsavia ove il disordine coniugale ha raggiunto queste amenissime proporzioni!

Argov.

Per finire — Il sapone di moda, quello che ha incontrato dovunque un immenso favore, è il Sapone-Amido-Banfi.

gere i fusti dei pioppi, fuggire pel verde della sponda con rabbioso increspamento di onde. Eugenio stette tutto di ad osservare il lento crescere delle acque. Il cielo si era fatto basso, grigio, cupo. Sopra il tetto pendeva una larga nube plumbea, grava di pioggia, come un mostro accovacciato nel cielo, tumido di ira selvaggia.

Intorno i pioppi apparivano tristi, spettrali, colle chiome flagellate dalla pioggia. Alle raffiche violentissime, oscillavano pesantemente. Il tuono tornò a brontolare lontano, dietro i colli sommersi. Parea il rombo lontano di una battaglia. Ad un tratto un violento scoppio di tuono si ripercosse fragoroso sopra il tetto: questo ne tremò. Il temporale dopo breve sosta, tornava a imperversare furiosamente. Nell'aia le galline accovacciate sotto un carro rabbrivivano.

Eugenio errava da una finestra all'altra. Una strana inquietudine lo invadeva. Improvvisamente, dando un'occhiata allo stradale lucido di

Bibliografia

S. CATTOLINI, Direttore della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Cagliari. **Malattie, alterazioni e difetti del vino.** — Un vol. di pagine 390. — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1908. — L. 3.

La seconda edizione completamente rifatta, di questo volume, che fu, se non il primo, certo il più notevole, che sull'argomento si era pubblicato in Italia, è diventato ora una completa ed esauriente monografia sulla patologia del vino.

Questo libro, nella sua nuova veste, non solo soddisfa alle esigenze dell'enologo che vi trova compendiate quanto gli è necessario nella sua importante industria, ma può utilmente servire a chiunque s'interessa della questione, anche dal punto di vista scientifico, poichè in esso l'autore vi compendia quanto di più interessante si scrisse, in Italia e all'estero sull'argomento, sia dal lato chimico che da quello microscopico.

Interessanti sono gli studi dell'autore su alcune delle più importanti malattie o difetti del vino e sull'azione conservatrice dell'acido carbonico sia nel periodo di fermentazione alcolica, sia in quella del perfezionamento e della conservazione della preziosa bevanda, frutto di esperimenti e ricerche fatte non solo in gabinetto, ma anche in cantina su grandi masse di prodotto.

E' un libro quindi completo, nel suo insieme sebbene conciso, destinato ad incontrare le simpatie di coloro che si occupano di cose enologiche.

Cronaca

Favelloni-Piemonte è il nome del nuovo paese che, dietro iniziativa di un Comitato Torinese, sorge sulle rovine prodotte dal terremoto delle Calabrie. È questa la più grande

pioggia, scorse una carrozza venire a tutta corsa verso il mulino. Chi poteva essere questo visitatore? Prima ebbe un vago sgomento, poi una speranza confusa.

La carrozza entrò con fragore nell'aia. Balzò a terra un giovane che egli riconobbe tosto: Arditi.

L'amico salì la scala in due salti.

Eugenio attendeva sul pianerottolo.

— Che c'è? — disse questi.

— Cose gravi! — fece l'altro, imbarazzato; tu fai l'orso romantico, e intanto ti si preparano sorprese; c'è un mandato di cattura per te! L'ho saputo al tribunale e son volato qui.

Eugenio impallidì: — Un mandato di cattura? Possibile!

— Possibilissimo! lo so da fonte certa! parti all'istante! non c'è tempo da perdere; l'hanno spiccato dal tribunale di Brescia, per l'affare del duello! ti si accusa di aver premeditato il delitto.

Dopo il primo stupore Eugenio ascoltava con indifferenza. In quel momento prese una risoluzione che gli fece trascurare il pericolo.